



TESTATA: Il Cittadino

PAGINA: 18

DATA: 03/10/2016

18

LUNEDÌ 3 OTTOBRE 2016

SUDMILANO

il Cittadino

CASALMAIOCCO ■ IL SINDACO VIGHI CHIEDE PIÙ DOCUMENTI SULL'INTERVENTO ESEGUITO

Ex Rodio, la bonifica resta un rebus Il Comune adesso fa la voce grossa

Nessuna risposta in merito alla procedura adottata per ripulire il terreno, l'amministrazione pronta a tornare alla carica per fare chiarezza

EMANUELE DOLCINI

La bonifica sull'area ex Rodio a Casalmaiocco continua a suscitare domande: il Comune ha richiesto più documenti sul tipo di lavori eseguiti e ritiene "non sufficienti" quelli fatti arrivare in municipio.

A distanza di più di dieci anni dalla chiusura non cessano gli interrogativi sull'area industriale dismessa a fianco della Pandina, nella zona produttiva della Madonna sotto Casalmaiocco. Una bonifica sarebbe stata completata l'anno scorso, ma che non ha certo regalato eccessi di trasparenza: «Sappiamo che sull'area ex Rodio è stata indetta una prima asta andata deserta - aggiornerà il sindaco Marco Vighi in merito alla situazione - e che il tribunale immobiliare di Lodi dovrebbe bandirne una seconda. Ma l'elemento che deve essere approfondito è la modalità con cui i terreni sono stati liberati dai materiali industriali, compreso l'amianto. Noi non abbiamo documenti sufficienti. Anzi, non ce li hanno mandati proprio».

La Rodio, che fino agli anni Ottanta è stata un colosso specializzato nell'edilizia speciale e industriale,

impiegava più di cento addetti nella sede di Casalmaiocco zona Madonna. La crisi è sopraggiunta all'inizio degli anni Duemila, prima con l'assorbimento del marchio nel gruppo Trevi e quindi con il trasferimento di una parte del personale non pensionabile. Successivamente è sopravvenuta la chiusura totale del sito, lasciando per diversi anni le macchine scavatrici ed edili nel quadrilatero vicino alla provinciale 138. Il tribunale di Lodi ha quindi dichiarato fallita l'azienda, affidandola a un liquidatore che tuttora è il responsabile legale dell'impresa. Il Pgt, Piano di governo del territorio, stabilisce per l'ex Rodio una destinazione produttiva industriale.

Negli anni in cui si costruiva la tangenziale esterna era corso il passaparola che stesse per mettersi piede un impianto asfalti permanente ad uso dell'autostrada, ma la confusione era generata dalla presenza di un impianto - di prestito però - al confine con Vizzolo Predabissi. L'ipotesi residenziale, in pratica la costruzione di case sull'ex fabbrica, sembra del tutto improbabile. «Potrebbe arrivare un polo anche di tipo artigianale - annota ancora il sindaco - ma comunque subordinato a un



ALLA MADONNINA L'area ex Rodio, ditta che contava più di cento addetti

Piano urbanistico attuativo o di riqualificazione urbana». Ma prima del futuro pende l'interrogativo sul passato, quello della rimozione dei terreni intrisi di materiali esausti industriali e dell'eventuale fibrocemento utilizzato dal complesso industriale

attivo vent'anni. «La bonifica, secondo quanto ne sappiamo, si è conclusa - aggiunge Vighi - ma una nostra prima richiesta di trasmissione delle relazioni sulle procedure adottate è rimasta inavasa. Siamo pronti a una seconda».